

di Claudio Leonardi

La nascita di un nuovo marchio desta sempre interesse per le novità che riesce a trasmettere in un mondo che sembra non aver più nulla da dire, ma desta anche stupore, per le difficoltà che un'operazione di tale portata comporta.

I grandi gruppi dell'alta orologeria, infatti, effettuano molti sforzi di concentrazione, per ottimizzare le produzioni e i costi; riesce quindi difficile pensare che un marchio di piccole dimensioni possa vivere e prosperare.

Ma oggi non dobbiamo stupirci più di tanto, soprattutto se a mettere in piedi un nuovo marchio sono personaggi che hanno le necessarie competenze. Non dimentichiamo poi che nonostante i gravi fatti del 2001, l'alta orologeria continua ad avere successo in tutto il mondo e la domanda di orologi di prezzo elevato non accenna a diminuire.

E' in questo contesto che va interpretato il coraggio che ha animato, nel 2002, David Zanetta e Denis Flageollet a intraprendere l'avventura di una nuova marca (stimato ed esperto consulente nel mondo dell'orologeria l'uno, ex professore della Scuola di Orologeria di Le Locle l'altro).

Tecnica ispirata alla tradizione ed estetica contemporanea sono le linee guida che hanno condotto la marca alla realizzazione di una serie di esemplari di successo, dimostrando che l'orologeria di alta gamma presenta ancora una percentuale di "artigianalità" piuttosto elevata che permette anche a marche di piccole dimensioni di essere attive e dinamiche, come sta accadendo per De Bethune.

LA STORIA di De Bethune

2002 - De Bethune esordisce nel 2002 a La Chaux l'Auberson per merito di David Zanetta, esperto e consulente per alcune delle più prestigiose collezioni di orologeria del mondo. Affiancato da validi collaboratori e dalla direzione tecnica di Denis Flageollet, ex professore della scuola di orologeria di Le Locle che molto ha contribuito nell'orologeria di alta gamma, il presidente Zanetta punta a realizzare modelli che esprimano i valori più tradizionali dell'orologeria filtrati attraverso le esigenze del nostro secolo. La collezione debutta con un Crono monopulsante, un GMT con riserva di carica di 168 ore, un Ripetizione minuti e un Solotempo con autonomia di 7 giorni, un Automatico con secondi al centro, e un esemplare unico con tourbillon, ripetizione minuti, equazione del tempo e calendario perpetuo. **2003** - Entrano in catalogo due Solotempo (un automatico e un carica manuale con autonomia di 168 ore), un Cronografo Monopulsante con contaore 45 minuti, un Rattrappante con mese e grande datario (su richiesta con calendario perpetuo), un Cronografo da Marina con 10 giorni di carica e grande suoneria per i turni di guardia in navigazione. Tra le novità anche un Tasca con carica settimanale, trasformabile in penoletta da tavolo. I quadranti da quest'anno sono interamente in oro massiccio o argenté su base d'oro, con guilloché eseguito a mano. **2004** - Equipaggiato con movimento interamente di manifattura è il DB 15 Calendario Perpetuo e Fasi Luna, dall'originale l'indicazione delle fasi lunari: una sfera in platino e acciaio blu che ruota sul proprio asse. Realizzato in manifattura anche il movimento manuale del DB 12 Cronografo a due contatori e calendario completo. La Manifattura mette a punto la curva terminale piana della spirale. **2005** - Il DB S adotta un calibro manuale di manifattura, dotato di doppio bariletto autoregolatore per 8 giorni di autonomia e bilanciere anulare posto in una gabbia; sul quadrante ridotto al minimo, compaiono le fasi lunari "revolving moon" e la riserva. Una variante di quadrante più classica dà vita al modello DB L. Il DB 17 Calendario Perpetuo Revolving Moon è un'evoluzione del DB 15, con correzione diretta della data (su richiesta si può aggiungere tourbillon e ripetizione minuti). Tra i pezzi unici realizzati su ordinazione spiccano un ripetizione minuti, il primo con suoneria che si attiva dalla corona, e un ripetizione minuti, calendario perpetuo e fasi lunari. **2006** - Il Cronografo Monopulsante DB21 è dotato di 5 lancette coassiali e monta il nuovo calibro manuale di manifattura con sistema "triplo parachute" che protegge il sistema bilanciere-spirale. Nasce il calibro DB2024, con sistema di ricarica automatica unidirezionale, che equipaggia l'Automatico DB22 Power e il GMT DB20 (con secondo fuso su 24 ore saltanti). Debutteranno i "Dream Watches", in piccole tirature: il primo è il "DBS" Digitale manuale con ore saltanti e calendario. **2007** - pag. 254. **2008** - pag. 10.

